

# LA DISSEZIONE ANATOMICA DELL'ARTO SUPERIORE

C. TIENGO

Padova

---

CORSO D'ISTRUZIONE: LA DISSEZIONE ANATOMICA DELL'ARTO SUPERIORE

---

La chirurgia della mano sempre più si sta affermando nel campo scientifico internazionale grazie al consolidamento dell'esperienza clinica e all'avvento delle moderne tecniche ricostruttive sia nel trattamento delle lesioni osteo-legamentose che di quelle coinvolgenti i tessuti molli. Ma come è possibile rendersi conto dell'utilità delle sempre più numerose tecniche operatorie, del decorso degli interventi e spesso degli esiti non soddisfacenti se il chirurgo non conosce o conosce superficialmente non solo le varie strutture anatomiche ma soprattutto la fine e complessa fisiologia della mano? Ogni quadro patologico della mano, sia esso traumatico, congenito o acquisito, presenta una peculiare complessità anatomica non standardizzabile o riconducibile a schemi e la cui soluzione deve essere affidata soprattutto alla conoscenza anatomo-fisiologica delle fini strutture della mano che il chirurgo deve possedere. È proprio questa la motivazione principale che ha spinto la Società Italiana di Chirurgia della Mano a riportare nel nostro paese come momento formativo essenziale il Corso SICM di dissezione anatomica e chirurgica dell'arto superiore su cadavere giunto quest'anno alla sua terza edizione.

La dissezione anatomica sistematica dell'arto superiore rappresenta la massima espressione della formazione del chirurgo della mano. Il poter visualizzare topograficamente ogni struttura anatomica e la possibilità di poterne verificare il funzionamento bio-meccanico rende il chirurgo in grado di affrontare interventi di qualsiasi complessità.

Essa consente di raggiungere le strutture profonde nel modo meno invasivo, di muoversi senza difficoltà e senza provocare danni nel campo operatorio, di affrontare con sicurezza situazioni impreviste e varianti anatomiche, che nella loro unicità rappresentano quasi la regola della chirurgia.

Lo studio tradizionale dell'anatomia, basato sull'analisi dettagliata dei singoli elementi, è fondamentale per la conoscenza iniziale delle basi anatomiche della patologia, non corrisponde però alla visione d'insieme necessaria al chirurgo per affrontare la pratica operatoria. Uno studio più sistematico, che parte dall'insieme delle strutture per giungere al dettaglio tenendo conto dei rapporti più che della morfologia, risulta estremamente più semplice da ricordare e da rapportare alla chirurgia.

Viene qui rivista l'anatomia dell'arto superiore tenendo conto, di questi criteri.

L'accurata conoscenza delle vie di accesso ed una precisa valutazione delle difficoltà e degli eventuali vantaggi che queste offrono non possono prescindere da una raggiunta padronanza anatomica.

Ogni accesso chirurgico infatti deve prevedere la realizzazione di una adeguata esposizione della struttura lesionata sia essa un tessuto osseo, tendineo o vascolo-nervoso garantendo il massimo rispetto di tutte le strutture circostanti eseguendo minimi scollamenti che prevengano ulteriori devascularizzazioni. La recente letteratura, analizzando casistiche multicentriche in interventi di chirurgia della mano, riporta ancora incidenze di lesioni iatrogene ai tendini estensori attorno al 9%

e di lesioni iatrogene ai tronchi nervosi periferici che raggiungono anche il 32%.

Alla luce di queste riflessioni vengono presentati e discussi in questo corso gli errori più comuni che potrebbero essere evitati grazie a una più attenta e aggiornata conoscenza dell'anatomia. Vengono analizzati tutti i più comuni accessi chirurgici uti-

lizzati nella pratica clinica mettendone in luce i punti critici e i relativi vantaggi.

Obiettivo del corso quindi è quello di valorizzare e reintrodurre la preparazione dissezzatoria anatomica come momento professionalizzante fondamentale nella preparazione del moderno chirurgo della mano.